

L. 25 la copia — Abbonamenti: Annuo L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - IV Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

V.T., viene a cadere in un periodo particolarmente interessante per quanto riguarda la vita sociale economica della Nazione e della Regione. Siamo in tema di programmuzione economica con le sue incidenze tecniche, politiche e sociologiche e questi problemi affascinano l'opinione pubblica la quale si è scossa dall'apatico torpore di questi anni precedenti e come non mai s'interessa, giustamente, delle questioni che toccano concretamente i suoi interessi presenti e futuri. E' consolante questo interessamento perchè esso propone temi e problemi che parevano riservati ad esperti e la cui soluzione sembrava dovesse essere riservata alle classi privilegiate del Paese. Ora, nella fase della strumentazione tecnica della programmazione, i sindacati devono poter intervenire perchè nelle scelte alternative di politica di investimento, le organizzazioni dei lavoratori sono le più qualificate per indicare quali sono le mete urgenti da realizzare. Se preme la costruzione di autostrade o le costruzioni di scuole, se è opportuna una politica di investimento nell'edilizia di lusso e nell'edilizia popolare, se è opportuno aumentare l'incidenza dei consumi individuali o il soddisfacimento di bisogni colettivi. L'intervento sindacale richie sto nella programmazione economica (come abbiamo letto anche nei resoconti della riunione svoltasi ad Aosta nel luglio sc.), a nostro giudizio dovrebbe mirare a questo risultato: a un benessere per tutti non necessariamen te legato all'incremento dei beni individuali, quanto piuttosto ad un modo di vivere più civile:

scuola aperta per tutti fino ai gradi universitari;

tutela pronta ed efficace, intesa in senso moderno, della salute e dell'integrità fisica di tutti i cittadini;

adeguate condizioni morali ed economiche di tutti i componenti la so-

In altre parole sollevare e pianificare su un livello di progresso civile non solo le forme organizzative dei grandi complessi urbani, ma, problema capitale per noi valdostani, anche i nuclei rurali della nostra popolazione. Ora dicevamo che il nostro Congresso si svolge in un momento particolare della situazione politica ed economica. Questa situazione non è soltanto di carattere nazionale ma ha anche ripercussioni in campo regionale. Il problema dello sviluppo industriale in Valle, lo squilibrio fra i prezzi ed i salari, il problema dell'immigrazione e il suo inserimento nel processo evolutivo della regione, la necessità di

Il 3º Congresso Regionale del S.A. tutela e l'indefferibile necessità di una programmazione agricola a difesa del nostro contadino, sono tutti problemi che dovranno essere esaminati e studiati dai delegati del nostro Congresso. E poichè il tempo a disposizione non sarà sufficiente, sarà opportuno che !a Assemblea costituisca delle Commissio ni di esperti affinchè tutti i problemi economici e sindacali possano trovare un indirizzo di soluzione. Solo così noi avremo adempiuto al nostro dovere

## Leggete e diffondete Risveglio Sociale

verso i nostri iscritti, verso i lavoratori e verso la nostra Valle. Il saper scegliere chi dovrà impostare i problemi e chi abbia la tenacità e capacità di affrontarli è un problema di coscienza per ogni delegato che senta la importanza del momento presente in rapporto all'avvenire delle classi lavoratrici valdostane.

# nostro Congresso L'agitazione dei Metalmeccanici

azione di protesta nelle aziende private. Così, come era stato deciso dalle tre grandi Confederazioni sindacali, la lotta per il raggiungimento degli obiettivi profissati, e stata ripresa, in questo scorcio autunnale, con encomiabile slancio dai lavoratori, decisi di ottenere giustizia sulle vertenze in discussione.

L'importanza della vertenza è posta in rilievo dai replicati tentativi di me diazione con cui il Ministero del Lavoro e lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, hanno cercato di trovare una conciliazione della vertenza. Ma ai tentativi degli organi governativi ha fatto opposizone l'atteggiamento negativo della Confindustria la quale non ha voluto recedere dalla sua pregiudiziale impostazione del problema. Purtroppo anche qui quando l'ideologia politica offusca le ragioni economiche e sociali, l'esame dei problemi sono travisati nella loro realta e nella loro concretezza. Si tratta infatti non sol-

L'agitazione generale dei metal-, lavoro ma della stipulazione di un pat- pedire un intervento diretto e legalizmeccanici continua efficace nella sua to qualitativamente valido a regolare zato dei sindacati nel gioco dei rapogni aspetto del lavoro e a permettere al Sindacato di partecipare alle determinazioni della condizione operaia nella fabbrica e negli uffici. Si tratta di elaborare e di far approvare dalle parti uno strumento valido per i la voratori di tutte le categorie, inserendo le organizzazioni delle classi lavoratrici nella realtà organizzativa e so ciale della realtà quotidiana, realtà che nega all'imprenditore il diritto di determinare in modo unilaterale la contropartita dovuta al prestatore d'opera. Si tratta in altre parole di inserire nella vita produttiva, economica o sociale della fabbrica i lavoratori e il Sindacato in una nuova proiezione di dinamismo sociale che al fattore economico produttivo s'integri la parte cipazione cosciente del lavoratore e di chi lo rappresenta nell'ambito dei diritti e dei doveri reciproci. Ma le ragioni ultime e vere dell'opposizione della Confindustria sono soprattutto di tanto del rinnovo di un contratto di carattere politico. Ai tentativi di im-

porti aziendali (così comodamente sfruttati nel decennio trascorso, fa riscontro e compendia, l'orientamento della destra economica nei riguardi dell'attuale situazione politica del Paese. L'esasperazione delle vertenze sindacali e le loro dimostrazioni di piazza, sono utili e comodi strumenti di pressione presso quell'opinione pubblica del paese (formata da gente timorata di Dio! e delle azioni bancarie), che nei paventati disordini e agitazioni vedono lo spettro di una possibile rivoluzione e nocumento all'ordinato progresso economico della società (ma quale società?). Tutto ciò serve a creare difficoltà al Governo impegnato, onestamente lo si riconosca. in un programma di progresso sociale.

Oggi la Confindustria vuol negare la partecipazione dei lavoratori a quei miracolo economico tanto sbandierato negli anni precedenti e non lo fa per una ragione economica ma bensì principalmente per motivi di predominio politico. Oggi la Confindustria segue la politica del tanto peggio tanto meglio favorendo con il suo atteggiamento antinazionale gli estremismi dello schie-

ramento politico italiano. Ecco perchè le forze politiche e sindacali che si richiamano alla democrazia e che sostengono il Governo di Centro sinistra hanno il dovere di far mantenere nella loro sede naturale gli sviluppi dei conflitti di lavoro, di respingere ogni degenerazione che possa accusare i lavoratori di sovvertivismo, mentre lo scopo ultimo dell'agitazione delle masse dei metalmeccanici è soprattutto di inserire le masse lavoratrici, attraverso l'opera e l'azione mediatrice dei sindacati, nell'azione progressiva diretta verso una società di dirit-

giustizia. G. C. Ravet

## Autonomia e azione Sindacale

dello scorso luglio, avvenimenti che avevano portato ad una aperta fase di rottura le relazioni tra le tre più importanti Organizzazioni sindacali nazionali, la pausa feriale estiva ha portato ad un clima di distensione. La CGIL e la CISL, di fronte alla reazione e allo sdegno delle maestranze operaie, hanno respinto la paternità degli avvenimenti, indicando come ele menti provocatori degli incidenti di Piazza Statuto gli agenti prezzolati dalla destra italiana, ben felice questa ultima di cogliere l'occasione per creare difficoltà al Governo di centro-sinistra di ispirazione progressista.

Noi siamo perfettamente convinti che la degenerazione nelle violenze abbia fatto parte di un preordinato programma inteso a creare diwcoltà al Governo, impegnato proprio in quel torno di tempo in un discusso provvedimento legislativo di fondamentale carattere sociale, siamo altrettanto convinti però che l'azione eversiva rivolta contro la UIL abbia avuto una finalità squisitamente politica da parte di organizzazioni che, alle conquiste sociali dei lavoratori, preferiscono la lotta politica avente fine a sè stessa. Il pericolo di una rottura dell'azione unitaria dei lavoratori ha dimostrato infine le conseguenze nefaste che può incorrere una adeguata preparazione professio- il movimento sindacale e quale ripernale delle nuove leve di lavoratori, la cussione questo evento potrebbe arre-

Dopo i luttuosi avvenimenti torinesi | care a tutto il mondo del lavoro. E' stato un brutto momento della storia sindacale italiana. Soltanto il senso di responsabilità degli organi responsabili della UIL, che ha sdrammatizzato gli avvenimenti torinesi e che nell'interesse di tutti i lavoratori ha cercato di dare agli accordi stipulati con la Fiat un'interpretazione la più democratica e aperta possibile, ha ristabilito un clima di collaborazione fra le diverse organizzazioni nazionali.

Tuttavia rimane l'amaro senso di una lezione di costume. Noi sindacalisti del SAVT, aderente alla UIL, questa lezione non ha il gusto della novità. Siamo ormai esperti in fatto di coscienza unitaria sindacale, di lotte per mete comuni, di unità di classe e tante altri slogans ideologici sbandierati sedo le circostanze

A tutte queste chiacchiere fa riscon tro, anche nella nostra regione, nella realtà dei fatti, una campagna di denigrazione nei confronti dei dirigenti responsabili del SAVT, di azioni unilaterali svolte arbitrariamente e di fronte alle quali i nostri dirigenti responsabili si trovano spesso di fronte al fatto compiuto. Ora, rimane accertata una situazione deducibile dall'evidenza dei fatti: per alcune organizzazioni sindacali è ammessa e giustificata un'autonomia d'azione sindacale, la stessa libertà di comportamento è biasimata quando ne è promotore il SAVT! Al lora come la mettiamo la sbandierata propagada di unità sindacale? Unità sindacale utile solo quando il SAVT è il necessario mediatore tra le contra stanti posizioni delle stesse organizza zioni sindacali concorrenziali. Troppo comodo e troppo facile per i nostri amici. Vogliamo ricordare a costoro che certe azioni sindacali svoltesi unilateralmente, e per puri scopi propagandistici nella categoria, per citare un caso, degli enti locali, saranno da noi nel futuro seguiti con particolare attenzione. Certi conformismi del passato e certe situazioni di fronda del presente sono ancora presenti alla meunità d'azione sindacale auspicata dai delegati del SAVT, nel precedente Congresso è stata perseguita dai nostri dirigenti con tenacia e fedeltà d'azione. Non vorremmo, dalle conclusioni della terza assiste del sindacalismo valdostano che per soverchia buona fede la

venisse nuovamente vincolata unilateralmente! Ricordiamoci che il nostro sindacalismo è vivificato da un ideale che si rifà allo spirito e all'insegnamento di Emile Chanoux! Questo ideale è ben lungi dall'essere sentito dai nostri confratelli sindacali! Unità di azione sindacale per i complessi problemi sociali ed economici, d'accordo, ma autonomia e libertà d'azione per quanto ci ispira, ci guida e ci anima nelle mete e negli intenti! Solo così to affermantesi nella libertà e nella rimarremo fedeli a noi stessi.

**ECOR** 

## NOTRE CONGRES

pour des raisons d'organisation, aura lieu d'une façon définitive le 7 octobre prochain.

Son organisation, a été étudiée dans les moindres détails par nos dirigeants, tout en respectant entièrement le coté démocratique de l'organisation elle

Les délégués qui devront participer à notre Congrès, ont été règulièrement choisis par nos inscrits. Tous les adhérents qui travaillent à la Cogne, ont reçu une circulaire de vote avec une liste indicative des candidats. Ils avaient aussi la faculté d'élire d'autres noms n'étant pas sur la dite liste, ils devaient ensuite remettre la circulaire à la poste car la réponse était déjà payée. C'eux qui ne l'on pas fait, ne doivent que s'en fâcher qu'à eux même, car en agissant ainsi ils ont négligé un droit qui leur appartenait, et manqué à un élémentaire devoir. Les autres digne de nous tous. délégués ont été élus par les inscrits de leur respective catégorie.

Tous les délégués, qui ont été nommés pour participer à notre Congrès. ont reçus depuis une quinzaine de jours avant son déroulement, la Rélation du Secrétariat sortant, leur donnant ainsi tout le loisir de l'étudier à fond, pour préparer ensuite, pour le jour du Congrès, leur intervention sur les divers arguments qu'ils jugeront utiles, concernant l'activité passée et future de notre Syndicat.

C'est donc aux délégués la tâche de se bien préparer, car il est nécessaire qu'un grand nombres d'eux prennent la parole, pour exposer leurs idées et nement de notre Syndicat. celles de ceux qu'ils représentent, car

Notre Congrès, qui avait été retardé | tructifs et positifs, par les interventions des délégués, en sera en mesure de connaître quelles sont les idées et l'opinion de la majorité de nos inscrits sur l'activité passée et future de notre Syndicat, et connaître ainsi la ligne de conduite exprimée par la majorité, pour son futur fonctionnement.

Il faut, chers amis du SAVT, que à la fin de notre Congrès, avec la bonne volonté et l'apport sincère et constructif de tous les présents, disparaissent toutes incompréhensions et divergences, nées dans notre organisation pour des motifs qui n'avaient rien à voir avec la vie Syndicale. Il faut chers amis, que notre 3.me Congrès soit le point de départ pour notre Syndicat, d'une activité Syndicale toujours la plus intense et positive pour la défense des intérêts de tous les travailleurs et afin de porter notre Organisation à un niveaux de fonctionnement

Pour arriver à ce but, il est nécessaire que chaque adhérent, prenne enfin conscience du sens de responsabilité qui logiquement, il a envers son organisation, et lui apporter toute sa collaboration sincère et active, pour son fonctionnement.

Il est aussi d'une nécessité absolue, que les délégués nomment, dans les divers organes directifs de notre Syndicat, des hommes capables, conscients de la responsabilité de leur charge, à laquelle ils devront donner toute leur activité sincère et loyale, car je pense que c'est le choix de ces hommes, qui sera déterminant pour le futur fonction-

Chèrs amis du SAVT, pensons à tout nostra autonomia e libertà d'azione à la fin de ces débats, sincèrement cons- ceci et au revoir au 7 octobre. P. V.

### Le sofisticazioni

## Comunicato dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura

In seguito alle notizie pubblicate dal- | 1954, n. 125, sulle denominazioni d la stampa e concernenti le adulterazioni e sofisticazioni cui sono soggetti determinati tipi di formaggio, quale il « grana », il « taleggio » 'e la « fontina », fabbricati da caseifici lombardi e veneti con scarti di latticini e di cascami di formaggi plastificati, l'Assessorato all'Agricoltura dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta comunica quanto segue:

1) Il formaggio tipico valdostano « fontina » non può rientrare nelle ca tegorie suddette, in quanto tale formaggio viene prodotto esclusivamente negli alpeggi e nelle latterie della Valle d'Aosta.

2) Il formaggio « fontina » è un le d'Aosta, tutelato dalla Legge 10-4- ranzia di cui sopra.

origine e tipiche dei formaggi. A norma di legge il formaggio « fontina ; deve essere prodotto nel territorio della Valle d'Aosta secondo un prescritto procedimento di lavorazione e deve contenere un minimo del 45% di materia grassa sulla sostanza secca.

3) Il Decreto Ministeriale del 26-6-1957 (Gazz. Uff. n. 163 del 2-7- '57) affida al Consorzio Produttori Fontina di Aosta l'incarico della vigilanza sulla produzione ed il commercio del formaggio fontina. Il Consorzio è autorizzato ad applicare un apposito marchio, che garantisce la genuinita del prodotto.

Pertanto è abusiva ed illegale la vendita, sotto la denominazione di fontina, di ogni tipo di formaggio non prodotto tipico e di origine della Val- avente i requisiti ed il marchio di ga-

moria di tanti lavoratori per svelare certe situazioni. Il discorso vale anche per gli altri settori di categoria. La

## Affrontati i problemi degli Enti Locali (Comunali)

deva all'on. Fanfani una tavola rotonda per discutere i problemi degli Enti attendono di veder risolti da tempo. sono una revisione del trattamento economico allo scopo di eliminare le sperequazioni esistenti fra gli 8.200 comuni della Repubblica. In un secondo tempo le organizzazioni sindacali hanno stipulato un accordo con l'ANCI in vista del quale venivano fissati dei minimi retributivi nazionali applicabili s seconda della classe di appartenenza dei comuni. E' evidente però che tale accordo non aveva validità giuridica e pertanto i sindacati dovevano lottare per ottenere che le singole amministrazioni approvassero le relative delibe razioni.

L'ultimo consiglio direttivo dell'UN DEL, inoltre, ha stabilito i punti rivendicativi in materia di previdenza: molte di tali rivendicazioni sono state accolte dal consiglio di amministrazione. Rimane però il grosso problema del deficit del Bilancio, che in qualche modo deve essere sanato.

Le strutture dell'Istituto di Previdenza (Cassa pensioni) ormai superate devono essere inoltre rinnovate ed adeguate alla dinamica dei tempi. La enorme consistenza patrimoniale impone in fatto una programmazione e un coordinamento delle branche di attività del-

Questa la situazione che l'UNDEL denunciava a Fanfani: si spiega così la richiesta di una tavola rotonda per affrontare tutti questi problemi. Come già abbiamo detto precedentemente, dalla data della lettera ad oggi si sono registrati due fatti nuovi, l'accordo con l'ANCI, cioè, e l'accoglimento da parte del consiglio d'amministrazione dell'INADEL di molte richieste che da tempo la categoria avanzava. Durante questi mesi, peraltro, l'UNDEL ha continuato ad insistere presso i vari Ministri per la convocazione della tavola rotonda già richiesta, CISL e CGIL, invece hanno dichiarato uno sciopero per ottenere che il Ministero degli Interni inviasse una circolare ai Prefetti invitandoli a non osteggiare l'approvazione delle deliberazioni relative ai l'applicazione dell'accordo ANCI.

Nel caso di un incontro al Ministero degli Interni, presenti i sottosegretari Bisori e Bovetti, è stato posto in evidenza lo stato di agitazione della categoria; i due sottosegretari si sono impegnati a riferire ai rispettivi Ministri le richieste dei sindacati per l'emanazione della apposita circolare e per l'inizio di discussioni sui problemi relativi all'INADEL e all'Istituto di Previdenza. Se la risposta sarà positiva è evidente che lo sciopero della CGII. e CISL rientrerà e che bene avrà fatto la UIL a non averlo dichiarato.

Comunque, finalmente, i problemi degli Enti Locali verranno affrontati, e se c'è buona volontà, risolti.

#### Le nuove retribuzioni dei dipendenti regionali

La Giunta regionale, nella sua riunione del 20 settembre, ha deliberato di proporre al Consiglio la corresponsione al personale regionale di un assegno mensile commisurate a lire settanta per ogni punto di coefficiente di stipendio o di salario. Tale provvedimento dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio regionale ed infatti esso è indicato al punto 6 dell'ordine del giorno che sarà discusso nella prima adunanza del Consesso e precisamente per i giorni 4 e 5 c.m.

La deliberazione della Giunta esaudisce le richieste presentate dalla C.I., richieste che erano state sostenute nelle contrattazioni dalle Organizzazioni sindacali. Le proposte e le richieste avanzate dalle organizzazioni dei dipendenti erano di una evidenza palmare di giustizia sociale che non sappiamo giustificare certe resistenze incontrate nelle trattative e questa meraviglia è tanto più giustificata in quanto è venuta da chi in altri campi si prevede la fornitura dei libri di testo Syndicat sur une moyenne mensuelle fa lo sbandieratore di conculcati diritti dei lavoratori. Ma tant'è per chi ama il paradosso!

anche un altro atteggiamento e non per l'Amministrazione regionale fornisca la nal réduit les instituteurs au degré de polemica ma per amore di verità. Ci concelleria (quade:ni. penne. matite. riferiamo a certe proteste più o meno vivaci esposte da alcuni elementi del ni dei tre cicli della scuola elementare. nos plaintes et nos observations.

Il 30 marzo scorso la UNDEL chie personale e da dirigenti responsabili di organizzazioni sindacali sull'insuf-Locali. Tali problemi, che i lavoratori amministrazione. Quando si vogliono ne economica, sociale e sindacale delfare allusioni politiche bisogna avere le carte in regola.

Ai nostri censori di oggi possiamo ricordare certe situazioni del 1954-55 e chiedere se in quei tempi avrebbero osato avanzare richieste sindacali non meno legittime delle odierne rivendi cazioni. Tanto per la verità!

Ci auguriamo che il Consiglio regio nale voglia sanzionare con voto unanime le giuste richieste del personale re gionale.

# Problemi dell'agricoltura valdostana

Eccoci oggi, in occasione del III Congresso de S.A.V.P. ad un esame comficiente coscienza sociale dell'attuale parativo ed esplicativo dela situaziola classe lavoratrice agricola valdostana.

> Il problema dell'agricoltura in generale e del contadino valdostano in specie, presenta aspetti e previsioni non direi sfavorevoli ma concretamente pessimistiche per il futuro.

E questo non solo per le difficoltà del processo economico in cui tutta la agricoltura nazionale ed europea si dibatte e deve affrontare in seguito allo sviluppo industriale, alla inevitabile trasformazione strutturale che investe 

ni europee interessate al Mercato Comune.

Per noi valdostani vincolati ad una agricoltura di sviluppo a proporzioni modeste, a carattere produttivo domestico, basata sulle produzioni: casearie, ortofrutticole e di allevamento del bestiame, il problema riveste aspetti cruciali e determinanti per il futuro di tante famiglie, il cui unico reddito è dato dal prodotto dei campi, prodotto - si pensi al raccolto di questa stagione — avaro e per di più mal remu-

L'agricoltura è la grande malata, ma non si ha cura di cercare i rimedi, di proporre soluzioni: complessi economici sono in attesa da anni di entrare in funzione, progetti e programmi sono all'esame di commissioni e neppure le più semplici deliberazioni giungono a darsi corpo e sostanza, perchè l'indecisione del « je verrai, j'examinerai » tarpa ogni concreta azione ogni soluzione.

Questa è la soluzione, dolorosa a dir lo, ma concreta e dolente per tutti.

Si continua nella politica dei sus sidi, politica da noi ripetutamente condannata e biasimata durante il periodo delle passate amministrazioni! Tuttavia essa continua ad imperare per chè è comoda, evitando così di impostare piani organici di riforme, di attività complementari all'agricoltura. di struttura di piani di lavoro, di rinnovamento alla stantia ed ormai supe rata organizzazione economica conta-

Qual'è stata l'attività svolta dalle nostra organizzazione sindacale per fronteggiare la difficile se non disastrosa situazione?

Nei primi mesi del corrente anno. la nostra Segreteria promuoveva una energica azione presso l'Assessorato competente affinchè venisse determinato un adeguato aumento del latte (da 70 a 80 lire al consumatore, in realtà da 40 a 50 stagionali e da 50 a 60 per gli annuali al produttore).

L'azione condotta con tutti i crismi della legalità e giustificata dall'irrisorio prezzo unitario del prodotto pa gato al contadino, incontrava in primo tempo l'opposizione del Comitato

L'azione di protesta della classe contadina sfociava, per la prima volta m Valle, in uno sciopero i cui motivi venivano illustrati alla popolazione.

Il Presidente della Giunta, dimostrando maggior sensibilità sociale ed umana ai problemi della categoria, riconvocava le parti ed otteneva un accordo conciliativo.

vo inviava una lettera (n. 1 marzo sc. chiedeva che anche la razza d'Herin (Valaisanne) fosse ufficialmente riconosciuta; ciò per evitare inconvenienti ai numerosi agricoltori che, per ragioni economiche si sono dedicati all'allevamento genetico di questa razza. Purtroppo questa nostra legittima richiesta è stata sinora ignorata.

Come segreteria ci siamo pure preoccupati di organizzare parte di quei proprietari donneggiati dal passaggio dell'oleodotto Genova-Aigle, ottenendo buoni risultati in difesa della nostra proprietà.

Ripetute sono state le nostre azioni di protesta e di lagnanza verso il Comune di Aosta perchè il produttore locale avesse la dovuta protezione sul mercato settimanale.

Certo la situazione della classe contadina è divenuta insostenibile. Essa lavora e produce sottocosto. Se opportuni procedimenti non saranno disposti con immediata e concreta sollecitudine molte altre famiglie saranno costrette ad abbandonare la terra e cercare altrove una condizione di vita più sopportabile e civile.

L'affermazione che il problema è di carattere generale non giustifica l'inerzia delle autorità responsabili. L'esodo dai comuni montani diventerà sempre più evidente sino a che non si studierà a fondo il problema e si impostera un programma concreto di aiuti programmatici e strutturali.

Non si dimentichi che il problema agricolo ha la sua incidenza sullo svi-

tutto il sistema economico delle nazio- luppo turistico e anche industriale. Se esaminiamo la situazione economica del prodotto tipico della Regione: la fontina, qual'è?

> Accuse e contraccuse fra l'Amministrazione regionale e la Cooperativa nuocciono solo al produttore. Il mercato è invaso dalla fontina pastorizzata proveniente da altre regioni e il prodotto locale, malgrado il marchio di protezione, è venuto a prezzi irri-

Manca un sufficiente controllo sui mercati di consumo, manca una adeguata politica di protezione, l'adeguata pubblicità del prodotto (a che serve la « Voix de la Vallée »?) manca anche, riconosciamolo, il necessario controllo igienico sulla produzione e la dovuta assistenza sociale sul personale addetto. Così dicasi per la produzione del latte e del burro. Le leggi sanitarie favoriscono i grandi complessi monopolistici della pianura padana, ma pensiamo che fra le righe del nostro Statuto vi sia la possibilità di inserire provvedimenti e disposizioni che allevierebbero la situazione dei nostri contadini. Le latterie sociali sono in stato fallimentare ovunque. Si vanta, giustamente, lo spirito cooperativistico dei nostri padri, ma si dimentica che il processo produttivo e di vendita han subito in questi ultimi tempi, radicali trasformazioni. Si insiste sul principio cooperativo ma non si muove un dito per incoraggiarlo e promuoverlo.

Dopo un lungo iter, nel 1959 fu approvata la legge sui caseifici che avrebbe dovuto impostare, se non risolvere il problema. Questa legge giace inoperante e i nostri contadini attendono.

A conclusione mi si permetta di affermare che i contadini sono abbandonati a loro stessi per motivi di opportunità politica, o perchè essendo una classe sociale individualistica per eccellenza (ed è quello uno dei suoi fondamentali difetti, individualità dovuta alla natura stessa della su i azione e del suo habitat), essi non possono premere per una azione massiccia e determinante sui poteri pubblici, nè facilmente creare una opinione favorevole alla soluzione dei loro problemi. Ecco quindi la necessità di organizzare la classo contadina.

### L'Ecole Valdôtaine Nos buts - notre programme

Comment s'explique-t-1, un Syndicat | Autonome des instituteurs valdôtains Quelles raisons idéologiques, sociales et économiques ont amené à cette décision?

Depuis longtemps, les instituteurs d'âme et d'esprit valdôtain, soucieux du malaise qui tracassait, et qui tracasse encore l'Ecole Valdôtaine dè 1946 — inquiétés par la particulière situation juridique. économique et di dactique qui surgit à la suite des dispositions de loi du 1946 e par le Statut autonomiste du 1948 - envisageaient la nécessité de se grouper en association syndicale, afin que les problèmes de la catégorie eussent eu une solu tion profitable et logique pour tous.

Voilà pourquoi ils on retenu néces saire la constitution d'un syndicat des maîtres d'école valdôtains et voilà les raisons pour lesquelles ils ont jugé nécessaire de s'appuyer au S.A.V.T le seul organisme syndical qui pouvait donner garantie de liberté politique et d'esprit valdôtain.

Il va sans dire que les instituteur du Syndicat Valdôtain ne renoncent à priori, à aucun droit, qu'ils ont ac quis, ni aux revendications juridiques économiques, qui se posent sur le plat national. Les instituteurs du S.A.V.M.F désirent que la situation juridique e économique du personel de l'école valdôtains aient la solution aussi profitable que équitable, soit pour l'intérêt du Pays qu'ils aiment, soit logique ment pour la catégorie. THE RESIDENCE OF THE PERSON OF

#### ASSICURAZIONI PER ALUNN

Anche per l'anno scolastico 1962-1963 gli insegnanti e gli alunni delle scuole di ogni ordine e grago della regione scranno assicurati contro gli infortuni.

Con deliberazione n. 2083 del 24 gennaio 1962 la Giunta regionale deliberava di assicurare contro gli infortuni gli alunni e gli insegnanti delle Scuole pubbliche di ogni ordine e grado esistenti della Regione.

Il numero delle persone assicurate per l'anno scolastico 1961-62, è stato di 11.857 unità, ripartite nel modo d'oppositions; eguente:

Scuole elementari: insegnanti 524. alunni 7.904;

Scuole secondarie: insegnanti 271. alunni 3.158.

Il provvedimento concernente tale assicurazione è stato ripnovato dalla Giunta regionale anche per l'anno scolastico 1962-63.

### Gratuiti i libri e quaderni agli alunni

La Giunta regionale nella sua se duta del 19 settembre, sentita la relazione del Dr. Corrado Gex, Assessore alla Pubblica Istruzione e tenuto conto del parere favorevole della Commissione Consiliare per la Scuola, ha deciso di fornire gratuitamente libri e cancelleria agli alunni delle classi VI. VII e VIII e delle scuole sussidiate della Regione, esclusi dai bene fici previsti dall'art. 35 della Legge dello Stato 24 luglio 1962, n. 1073 che agli alunni iscritti e frequentanti le scuole elementari.

In analogia con quanto già è stato avec amertume que le nouveau projet ecc...) a tutti indistintamente gli alun-

Le programme de notre organisation se résume par les points suivants de qualification, de raisons idéologiques:

1) Défense du principe ethnique, linguistique, culturel du peuple valdôtain et de l'âme valdôtaine. Ce principe se réalise par l'oeuvre éducative de la famille et de l'instituteur.

2) Le S.A.V.M.E. proteste son au tonomie pour toutes décisions et s'opposera à toutes intimidations ou in fluences politiques quelconques.

3) Le S.A.V.M.E. développera son action syndicale pour la défense opiniâtre des droits acquis par la catégorie, surtout pour les problèmes concernant la situation juridique acquise comme employé civil de l'État.

Dès sa constitution le Syndicat a dé ployé une activités très importante.

C'est par l'activité et les vives requê tes du C.D. du S.A.V.M.E. présentées aux administrateurs régionaux, que le 17 du mois de décembre 1959 le Conseil régional délibéra l'augmentation de l'appointement aux instituteurs des écoles des hameaux. L'élévation du traitement fut assez considérable, de 9 à 16.000 lires par mois, mais elle n'est pas encore suffisante par rapport à la dignité et au service moral et so cial que l'instituteur de nos villages doit desservir.

Notre organisation syndicale a porte sa contribution pour la préparation des projets de loi sur la situation juridique de l'Ecole valdôtaine présentés par l'Assesseur à l'Instruction Publique Ce fut le seul organisme syndical qui collabora à cette tâche.

Les contre-déductions, les variations aux propositions faites par l'Assessorat, touchaient les suivantes questions:

1) de l'indemnité de langue française, son assimilation dans l'appointement mensuel par rapport de l'indemnité de liquidation et l'appointement de retraite:

2) la garantie par une loi de l'Etat de la situation juridique acquise e le développement de carrière;

3) garantie d'un collège judicaire administratif en cas de divergences et

4) raccourcissément de la carrière Toutes ces propositions ont été prises en considération par l'Assessorat l'Instruction Publique.

Malheureusement l'esprit tordu de nos adversaires, soit par les syndica listes nationaux, soit par certains mi lieux politiques, ont empêché que ce projet, qui aurait finalement résolu la situation de l'Ecole Valdôtaine, fusse examinée par les autorités du Ministère à Rome.

Encore dernièrement ce fut notre Syndicat qui s'occupa de l'augmentation de l'indemnité de langue françai se par rapport aux nouveaux « coefficienti » établis par la loi de l'Etat du mois de juillet 1961.

Les nouveaux états de dépense, dé libérés par le Conseil régional au mois de juin dernier, règlent d'une façon satisfaisante les nouveaux appointements selon les requêtes présentées par notre du 30% d'augmentation.

Detto questo vogliamo sottolineare fatto in passato ha altresì deciso che de loi pour l'élection du Conseil régiocitoyens de deuxième classe. A ce propos nous nous réservons de présenter

Encore, pour finir, nous remarquons

### **Quel sera notre demain?**

Paysans Valdòtain, seulement dans une organisation syndicale qui comprend vos intérêts économiques, sociaux, et surtout ethniques, vous pourrez trouver les moyens et les instru-In data 5 febbraio scorso, il Diretti- ments pour affirmer la tutelle administrative, économique, de vos intérêts et e votre futur soci

Et c'est uniquement le S.A.V.T.. l'Union des Paysans, organisations sorties de source et de l'esprit de chez nous qui pourront assurer vos justes revendications.

Voilà notre programme:

Le futur Secrétariat de la catégorie des agriculteurs doit se poser à l'examen un plan d'aménagement qui com porte les suivantes et pressantes questions qui portent avant tout à la re cherche des moyens d'améliorer les revenus de nos campagnards et en particulier de transformer l'économie ruruale et paysanne.

Voilà le problème dans ses réalités fondamentales:

1) Plan d'aménagement du problème laitier: élevage du bétail - production du beurre et du fromage -Coopératives de production et de commerce - Problèmes sociaux par rapport du personnel des laiteries et de montange (arpians).

2) Problèmes fiscaux et de subsides ou emprunts mutuels, de soulagement et bonification.

3) Coordination des initiatives.

4) Problèmes de prospectives et d'études rurales.

5) Transformations des cultures a ricoles (arbres fruitièrs, cultures maraîchères).

6) Problème forestier.

Voilà les arguments qui devront être envisagés et résolus afin que nos campagnards puissent retrouver un train de vie honnête et plus agréable.